

Mercoledì 24 Marzo – V settimana di Quaresima

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 8,31-42

In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro».

Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro».

Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato».

“Come puoi dire: Diventerete liberi?”

Il vangelo di oggi ci ricorda un'altra domanda che i giudei fecero a Gesù. Anche questa è una domanda piena di sfida e di incredulità.

I giudei erano convinti di sapere tutto riguardo alla loro fede, le loro scritture, le loro tradizioni

La loro libertà e sicurezza erano fondate su queste riferimenti fino al punto di mettere in dubbio la parola del Figlio di Dio.

Gesù è venuto nel mondo per la salvezza di ogni uomo, non di un solo popolo o di una sola confessione religiosa. Questa è una grande novità, per sempre.

Anche noi siamo chiamati a convertire la nostra idea di Dio in questo tempo di quaresima. Siamo troppo sicuri di conoscerlo. Crediamo di sapere tutto di lui e questo ci impedisce di progredire nella fede, nella vita spirituale. Ci sentiamo arrivati.

Invece ogni volta che ci accostiamo al Vangelo siamo invitati ad accoglierlo come una nuova parola, una nuova luce su Dio e sulla nostra vita.

Rinnoviamo la nostra fede in Gesù Via, Verità e Vita, in questi lunghi giorni di pandemia. Il Signore ci prova, ma il Signore ci accompagna e ci rende liberi.

Anche fermi in casa, siamo liberi perché siamo Figli di Dio. Non c'è una libertà ed una dignità più grande.

Oggi gustiamoci la preghiera dei Figli, i quali sanno che il "Padre nostro" ogni giorno ci concede il pane e il perdono necessario per alimentare la nostra vita e la nostra libertà.

Segui il commento al Vangelo del giorno sul nostro canale
<https://www.youtube.com/watch?v=2GOD1fno0PQ>

